

# L'Italia deve puntare a nuovi accordi commerciali

Per Assarmatori è l'unico modo per garantire le materie prime



Pubblicato

15 minuti fa

il giorno

21 Marzo 2022

Da

[Redazione](#)



ROMA – La guerra è scoppiata da quasi un mese con forti ripercussioni anche sul mondo dello shipping mondiale: il **mar Nero** e il **mar d'Azov** off limits per le unità mercantili italiane.

Le sanzioni prima e i sequestri poi, avvenuti in Italia, di grandi imbarcazioni russe, in particolare maxi-yacht creano rischi di ritorsione contro le navi italiane nei porti russi del Baltico, come San Pietroburgo e Murmansk.

**Un calo di oltre il 20-25% si registra nei trasporti marittimi** nel bacino mediterraneo per alcune compagnie di navigazione determinato dal blocco delle esportazioni verso l'Italia di materie prime essenziali dalla Russia e dall'Ucraina come acciaio, semilavorati siderurgici, carbone, argilla, ma anche cereali.

Difficoltà per il mondo dello shipping che sono state presentate oggi dal presidente di **Assarmatori**, **Stefano Messina**, al Ministero degli Affari Esteri, nell'ambito del tavolo settoriale per la valutazione degli effetti sulle imprese del conflitto russo-ucraino, presieduto dal sottosegretario **Manlio Di Stefano**.

Messina, dopo aver offerto piena disponibilità del mondo armatoriale a fornire collaborazione e informazioni utili al Governo, ha sottolineato la necessità per l'Italia di negoziare in tempi brevi **nuovi accordi commerciali** ad esempio con gli Stati Uniti e

importanti Paesi produttori del Sud America, fra cui il Brasile, nonché con l'India, per attivare nuovi flussi di approvvigionamento dell'economia italiana visto che i collegamenti in tal senso con Russia e Ucraina risultano bloccati.

Per il grano tenero ad esempio dal 1° Gennaio al giorno prima dell'inizio del conflitto, l'Italia aveva importato 142 mila tonnellate dall'Ucraina e 116 dalla Russia e oggi per la prima volta nel nostro paese, si è superato quota 40 euro al quintale.

“Nuovi accordi commerciali -ha aggiunto Stefano Messina- eviteranno un effetto domino sui prezzi ancor più marcato di quello odierno per carburanti ed energia anche nel campo delle altre materie prime. E sulla base di questi accordi occorre **prevedere al più presto una ottimizzazione della rete dei collegamenti marittimi** che già oggi consentono all'Italia il rifornimento di tutte le materie prime indispensabili per il Paese.”